

Nessuna Unità d'Italia

POD: Cavour non riesce a convincere Napoleone III ad aiutare lo stato sabauda nella guerra di indipendenza, malgrado l'impegno della Contessina di Castiglione, l'Imperatore apprezza la bellezza della ragazza ma gli confida la famosa frase "d'accordo, sono francese ma non sono stupido", e non scende in guerra con l'Austria malgrado Cavour gli promette Nizza e Savoia, si conclude che il Piemonte non può da solo affrontare l'Austria, ed i confini rimangono inalterati.

Quindi niente annessioni dei ducati emiliani, della Toscana, niente spedizione dei mille, Garibaldi sarà ricordato solo come un eroe latino-americano (el heroe del nuevo mundo), lo stesso Che Guevara si rifarà a lui, e quasi nessuno si ricorderà che era Nizzardo.

Mazzini non interesserà più unire l'Italia ma opererà per portare il regime repubblicano o la monarchia costituzionale all'interno dei singoli stati della penisola.

Cavour sarà ricordato come il nuovo Lorenzo il magnifico per via della sua politica di equilibrio.

Nel 1870 la Prussia sconfigge l'Austria da sola (non gli abbiamo dato una grande mano), l'Austria dovrà cedere la totale indipendenza al lombardo veneto, retto da una monarchia costituzionale filo-prussiana.

Quindi niente avventura coloniale, la guerra di Libia verrà fatta dalla Prussia, (africa settentrionale tedesca), che avrà una vita ancora più facile visto la sua potenza militare, l'Eritrea sarà una colonia Svedese, la Somalia sarà Olandese, fino al secondo dopoguerra.

Nella prima guerra mondiale, l'Italia non può dare una mano agli alleati (non esiste), l'Austria avrà contro il Lombardo-Veneto che rivendica i territori irridenti di Trento e Trieste, e lo Stato Sabauda, invece, Napoli ed il Papato rimarranno neutrali (il papa si appellò per la pace).

L'Austria invade con facilità il Veneto, "Il Adige mormorò non passa lo straniero (ma in lingua veneta)", con l'aiuto di francesi ed inglesi ed piemontesi il piccolo Lombardo-Veneto riesce ad essere liberato.

Con il trattato di Versailles l'Austria cede solo il Trentino (non il Sud Tirolo tedesco, Bolzano resta austriaca), Trieste, Gorizia, e qualche cittadina del litorale (non tutta l'Istria).

L'Italia ancora divisa, in piccoli stati nazionali gelosi della propria indipendenza ed storia, il Fascismo non nasce neppure, Mussolini sarà solo un giornalista socialista, D'Annunzio sarà solo un poeta.

Nella seconda guerra mondiale la gli stati italiani cercheranno di rimanere neutrali, l'Asse sarà composta invece (oltre a Germania e Giappone), dalla Turchia, dall'Ungheria (anch'esse umiliate nella prima), e dall'Iran desideroso di scrollarsi l'influenza anglo-russa e di riunire il mondo islamico ma il III reich dopo aver annesso l'Austria punterà di nuovo sul povero Lombardo-Veneto (sbocco ai mari caldi).

I MAS (mezzi di assalto siluranti) non saranno italiani ma turchi nel mediterraneo, ed iraniani nel golfo persico (i Pasdaran, nasceranno qualche decennio prima), l'operazione Barbarossa di Hitler, in Turchia ed in Iran sarà chiamata operazione Tamerlano.

La guerra avrà lo stesso esito per l'asse, ma inoltre nascerà la nazione kurda con territori ceduti da Turchia, Iran ed Iraq (mandato britannico), successivamente Ocalan non sarà un guerrigliero, ma un ricco emiro kurdo, la nazione kurda prospererà grazie agli idrocarburi del suo sottosuolo.

Dopo la sconfitta dell'Asse Germania-Giappone-Ungheria-Turchia-Iran, ad Yalta Stalin, Roosevelt ed Churchill si dividono il mondo, ed il Lombardo Veneto, finirà nell'ambito della sfera sovietica (cortina di ferro sul Po), si chiamerà Repubblica Socialista Lombardo-Veneta, nella bandiera, croce meneghina, leone di San Marco e falce e martello, sarà nel COMECON e nel patto di Varsavia.

La lingua italiana non nascerà mai come lingua di tutti, sarà solo la lingua dei toscani.

La comunità europea avrà una bandiera con 18 stelle anziché 12, al posto dell'Italia ci sarà: Regno di Sardegna (Stato Sabauda), Granducato di Toscana, Ducato di Parma-Piacenza, Ducato di Modena-Reggio, Lucca, Stato pontificio, Regno delle due Sicilie.

L'Italia sarà l'equivalente di un Benelux o di un consiglio nordico (nazioni scandinave), ogni stato manterrà il dialetto come lingua ufficiale, allora si diffonde il francese come lingua di comunicazione inter-etnica (ufficiale solo nello stato sabauda), nelle ambasciate, nelle università.

Nessun razzismo tra Milanesi, Romani e Napoletani, ma tra di loro saranno stranieri un po' come (svedesi, danesi e norvegesi), il sud si sviluppa parallelamente al nord, migrazione al nord limitata, se mai rimane un po' arretrato il lombardo veneto oltre la cortina.

Bossi non farà il politico, farà il cabarettista, la sua abilità a imitare i cantanti meridionali sarà visto come il simbolo di un'unione culturale della penisola, e sarà mal visto dal regime comunista nel Lombardo-veneto.

Berlusconi dovrà sloggiare dal Lombardo-Veneto filosovietico, farà l'imprenditore prima edile poi televisivo nei vari stati, ma le sue televisioni trasmetteranno nei vari dialetti regionali (che saranno lingue nazionali), od in francese.

Dopo il crollo del comunismo, Berlusconi tornerà a Milano e sarà eletto presidente del consiglio del Lombardo-Veneto, in questo scenario sarà un vero anticomunista.

Prodi (è di Bologna) sarà il presidente del consiglio dello stato Pontificio (monarchia costituzionale), è proprio adatto sembra un vescovo da come predica (ndr); l'incontro Berlusconi-Prodi sarà un summit tra due capi di stato di dure nazioni diverse.

Dopo il crollo del comunismo il Lombardo-Veneto entrerà nella comunità europea e nella NATO.

Conseguenza calcistiche

E chiaro che non ci sarà la nazionale Italiana, (l'Azzurro sarà il colore della nazionale sabauda), quindi niente mondiali in casa del 1934 e del 1990, niente sfide stellari con Brasile, Argentina, Germania, Francia; le piccole nazionali della penisola punteranno ad buoni piazzamenti al mondiale ed all'europeo, e quindi niente quattro mondiali vinti.

Nel lombardo veneto lo scudetto sarà conteso tra Inter, Milan, una tipica serie A sarà: Inter, Milan, Brescia, Atalanta, Mantova, Us Milanese (che non essendoci il fascismo non si fonderà con l'Inter), Trento, Chievo, Treviso, Venezia, Vicenza, Verona, Triestina ed Udinese

Il Chievo arriverà in serie A prima, (meno concorrenza), San Siro non avrà mai di più che 40'000 posti (niente mondiali del 1990 e niente terzo anello), l'olimpico di Roma non si chiamerà mai olimpico in quanto le olimpiadi del 1960 si faranno altrove, ed avrà un massimo di 30'000 posti, ed oltre alla nazionale pontificia ci giocheranno AC Roma ed Alba, mentre Lazio e Fortitudo giocheranno al Flaminio (25'000).

Durante la repubblica socialista, dal 1945 al 1989 l'Inter cambierà il nome in Dinamo Milano, il Milan in Spartak Milano, l'Atalanta in Lokomotive Togliattigrad (il nome di Bergamo), il Brescia in Torpedo Brescia, dopo il 1990 torneranno i nomi originali.

Nel regno sabauda lo scudetto sarà conteso soprattutto tra Juventus, Torino, Genoa, in serie A ci saranno anche Andrea Doria, Sampierdarenese (che non si fonderanno senza il fascismo), Nizza, Cagliari, Torres-Sassari, Spezia, Novara, Pro Vercelli, Casale, Alessandria, nel periodo della II guerra mondiale lo stato sabauda sarà neutrale, lo Spezia contenderà al Torino ed Juve più di uno scudetto.

In Toscana la Fiorentina alla fine del 2000, avrà 60 scudetti nazionali toscani (squadra più scudettata al mondo, più dei Rangers Glasgow 51), Pisa, Livorno, Arezzo, Siena (Lucca è stato autonomo), avranno quasi dieci scudetti a testa.

Roma, Lazio, Fortitudo Roma, Alba Roma (niente fascismo niente fusione), Bologna, Ravenna, Spal, Cesena, Rimini, Perugia, Ternana, Ascoli ed Ancona sarà una tipica serie A del Papato (non mi chiedete cosa avrebbero tifato Woitiwa o Razingher).

Nel regno delle due Sicilie derby come Napoli-Salernitana, Bari-Lecce o Palermo-Catania saranno spesso importanti anche per il titolo, tipicamente in serie A anche Messina, Catanzaro, Reggina, Foggia, Pescara, Taranto, Avellino, Cosenza, Crotona, qualche volta anche Giarre, Licata, Martinarica, Monopoli.

Le società più famose

L'Inter, alla fine del 2000 avrà vinto una quarantina di scudetti lombardo-veneti, (come Inter o come Dinamo), ma nessuna coppa europea (nemmeno una mitropa cup), niente Helenio Herrera negli anni '60, quindi non verranno Suarez e Jair, e niente coppe dei campioni, nemmeno le coppe UEFA degli anni '90 (niente Mathaus, Brehme resteranno in Germania), gli idoli principali saranno Centofanti, Dell'Anno, Manicone, Pistone, Darko Panchev, Gresko, che vinceranno diversi scudetti lombardo-veneti.

Il Milan, stessa cosa come all'Inter (Rivera e Prati andranno a giocare all'estero subito), Gullit e Van Basten non verranno mai, se mai saranno Baresi, Costacurta, Maldini, Donadoni a seguirli all'estero, gli idoli saranno Blisset, Jordan, Jose Mari, Bianchi, Bortolazzi, Mussi (questi 3 non seguiranno Sacchi all'Ajax), Kaladze, Bonera, Dida (eletto miglior portiere del lombardo-veneto più volte) ecc., Jose Mari vincerà più volte la classifica cannonieri.

Il Milan vincerà un paio di Mitrope nei '60, ed una coppa Uefa negli anni '90, ed i tifosi sfotteranno gli interisti dicendo che sono buoni a vincere solo nel Lombardo-Veneto.

Carriere di tecnici e giocatori.

Fabio Capello: dopo aver vinto diversi scudetti(lombardo veneti) con il Milan andrà subito a Madrid da calciatore, e poi da tecnico.

Diego Maratona, non vedrà mai Napoli se non da turista (una volta in Coppa Campioni col il Barca), certo il piccolo campionato delle due Sicilie non l'attira (pochi soldi), e Ferlaino che vince già scudetti a raffica (delle due Sicilie) non può spendere per tali fuoriclasse, Diego rimarrà a Barcellona tutta la carriera (ben pagato e plurivincente) sempre che Goekoechea lo faccia giocare, per tornare al Boca a fine carriera.

Anche Careca ed Alemao sono a Barcellona, poi si aggiungerà Giordano (trio MAGICA del Barca).

Gianfranco Zola, dopo aver vinto un campionato sabaudo con il Cagliari, andrà subito in Inghilterra da giovane, non incontrerà Maradona se non da avversario in Coppa, sarà conosciuto come il piccolo Lord.

Trapattoni (il kaiser) andrà ad allenare in Germania già dagli anni 70 e alla fine degli anni '80 arriverà al Bayern dove oltre che Matthaus, Brehme ed Klinsmann, avrà come stranieri nel 1989: Berti (stufo del campionato del granducato di Toscana), Bianchi, e Serena (non sono connazionali).

Sacchi dopo aver vinto il campionato lombardo veneto con il Milan nel 1988 (scusate per l'ultimo anno si chiamerà Spartak Milano), andrà a Amsterdam dove porterà Maldini, Costacurta, Baresi, Donadoni, vincerà due coppe dei campioni con l'Ajax (Ajax stellare di Sacchi), si dirà che il calcio totale l'anno inventato gli italiani (o meglio i mediterranei).

Totti e Nesta prima dei vent'anni lasceranno il campionato papale, ed andranno rispettivamente al Real ed all'Atletico, Totti sarà soprannominato el Chicon (er pupone).

Calciopoli non esisterà in Italia, Inter e Juve giocano in campionati diversi, ed il giro di affari, nei singoli campionati sarà modesto, Moggi emigrerà altrove a ordire i suoi sotterfugi...

Francesco Tartarini